

CALORE VERDE S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte Speciale

BOLZEA

INDICE DELLA PARTE SPECIALE

0	INTRODUZIONE	4
1.	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
1.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001	4
1.2	Le attività sensibili	5
1.3	Protocolli di prevenzione	5
2.	REATI SOCIETARI	5
2.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001	5
2.2	Le attività sensibili	6
2.3	Protocolli di prevenzione	6
3.	REATI INFORMATICI	6
3.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001).....	6
3.2	Le attività sensibili	6
3.3	Protocolli di prevenzione	7
4.	REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	7
4.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.....	7
4.2	Le attività sensibili	7
4.3	Protocolli di prevenzione	7
5.	REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI	8
5.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.	8
5.2	Le attività sensibili	8
5.3	Protocolli di prevenzione	8
6.	REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	8
6.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001	8
6.2	Le attività sensibili	8
6.3	Protocolli di prevenzione	8
7.	REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO	9
7.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001	9
7.2	Le attività sensibili	9
8.	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	9
8.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001	9
8.2	Attività a rischio	9
9.	I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	9
9.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quinquies d. lgs. 231/2001.....	9
9.2	Attività sensibili.....	10
9.3	Protocolli di prevenzione	10
10.	GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO	10
10.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001.....	10
10.2	Attività a rischio	10
11.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	10
11.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001	10
11.2	Attività sensibili.....	10
11.3	Protocolli di prevenzione.....	10
12.	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA ..	11
12.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001.....	11
12.2	Attività sensibili.....	11
12.3	Protocolli di prevenzione.....	11
13.	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	12
13.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.1 d.lgs. 231/01.....	12

13.2	Attività sensibili.....	12
13.3	Protocolli di prevenzione.....	12
14.	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE	12
14.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001	12
14.2	Attività sensibili.....	12
14.3	Protocolli di prevenzione.....	12
15.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	13
15.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25decies d.lgs. 231/01	13
15.2	Le attività sensibili.....	13
15.3	Protocolli di prevenzione.....	13
16.	REATI AMBIENTALI.....	13
16.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001	13
16.2	Le attività sensibili.....	13
16.3	Protocolli di prevenzione.....	14
17.	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/2001)	14
17.1	Le fattispecie rilevanti.....	14
17.2	Le attività sensibili.....	14
17.3	Protocolli di prevenzione.....	14
17.3.1	Attività a rischio.....	14
18.	RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001).....	14
18.1	Le fattispecie rilevanti.....	14
18.2	Le attività sensibili.....	14
19	FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO	ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI
19.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quaterdecies d.lgs. 231/2001	14
19.2	Le attività sensibili.....	14
20.	REATI FISCALI.....	15
20.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001	15
20.2	Aree di rischio.....	15
20.3	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE.....	15
21.	CONTRABBANDO.....	15
21.1	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 SEXIESDECIES D. LGS. 231/2001.....	15
21.2	AREE DI RISCHIO.....	15
22.	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE.....	15
22.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001	15
22.2	Aree di rischio.....	16
23.	RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI....	16
23.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001	16
23.2	Aree di rischio.....	16
24.	REATI TRANSNAZIONALI	16
24.1	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELLA L. 146/2006.....	16
24.2	Attività sensibili.....	16

0 INTRODUZIONE

Nella Parte Speciale del Modello sono indicate le fattispecie per le quali trova applicazione il d.lgs. 231/2001, i processi o le attività che siano ad esse esposte, alla luce della valutazione dei rischi effettuata, descritta nella parte generale del Modello ed esposta nell'apposita scheda allegata al medesimo.

Sono quindi indicati i protocolli, dove sono declinate le Protocolli di prevenzione che la Società ha adottato per la gestione dei rischi correlati alle fattispecie rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e da applicarsi alle attività e ai processi ritenuti a questi sensibili.

Le misure indicate nella Parte Speciale sono completate dalle prescrizioni del Codice Etico, che riguardano tutte le aree di rischio individuate e dalle altre Protocolli di prevenzione e dalle altre disposizioni aziendali indicate nel paragrafo "Struttura del Modello" contenuto nella Parte Generale.

Protocolli Allegati:

1. Contabilità, bilancio ed archivi
2. Ciclo Attivo
3. Ambiente
4. Finanziamenti pubblici
5. Uso dei sistemi informatici
6. Rapporti con le Pubbliche Autorità, comunicazioni all'ARERA, richieste di autorizzazioni e titoli abilitativi, ispezioni e verifiche
7. Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
8. Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
9. Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
10. Personale e Regolamento per il reclutamento del personale
11. Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

1. Reati contro la pubblica amministrazione

1.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001

Art. 24. – Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

- Malversazione a danno dello Stato - Art. 316bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - Art. 316ter c.p.
- Truffa ai danni dello Stato - Art. 640 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Art. 640bis c.p.
- Turbata libertà degli incanti – Art. 353 c.p.
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente – Art. 353bis c.p.
- Frode in pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898

Art. 25 – Reati di concussione e corruzione

- Peculato – art. 314 c.p. (~~in danno degli interessi finanziari dell'UE~~)
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili – art. 314bis c.p.**
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui – art. 316 c.p. (~~in danno degli interessi finanziari dell'UE~~)
- Concussione - Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - Art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 319bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari - Art. 319ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.

- Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione - Art. 322 c.p.
- Concussione e corruzione dei membri di organi delle Comunità Europee e di funzionari CE e di Stati esteri - Art. 322bis c.p.
- ~~Abuso d'ufficio art. 323 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)~~
- Traffico di influenze illecite – Art. 346bis c.p.
- Definizione di Pubblico Ufficiale - Art. 357 c.p.
- Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio - Art. 358 c.p.

1.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- Verifiche, ispezioni e controlli della PA;
- Gestione del ciclo attivo (in particolare contratti con la PA, fatturazioni)
- Rapporti istituzionali con le PA (richieste di autorizzazioni, titoli abilitativi, ecc.)
- Richiesta e gestione di contributi pubblici

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione dei reati previsti dagli artt. 24 e 25 d. lgs. 231/2001 anche le seguenti attività potenzialmente strumentali:

- La tenuta della contabilità e la redazione dei bilanci;
- La gestione del personale;
- Gli approvvigionamenti di opere, beni e servizi ed i pagamenti.

1.3 Protocolli di prevenzione

- Contabilità, bilancio ed archivi
- Ciclo Attivo
- Ambiente
- Finanziamenti pubblici
- Uso dei sistemi informatici
- Rapporti con le Pubbliche Autorità, comunicazioni all'ARERA, richieste di autorizzazioni e titoli abilitativi, ispezioni e verifiche
- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccoli acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Personale e Regolamento per il reclutamento del personale
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

2. REATI SOCIETARI

2.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001

- False comunicazioni sociali - Artt. 2621, 2621bis c.c., 2621ter c.c.
- False comunicazioni sociali delle società quotate - Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo - Art. 2625 comma 2 c.c.
- Indebita restituzione dei conferimenti - Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori - Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - Art. 2629bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale - Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - Art. 2633 c.c.
- Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
- Istigazione alla corruzione tra privati – Art. 2635bis c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea - Art. 2636 c.c.

- Aggiotaggio - Art. 2637 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - Art. 2638 c.c.
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare – Art. 54 d.lgs. 19/2023

2.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A.Tenuta della contabilità e degli archivi, predisposizione delle comunicazioni sociali.

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati anche le seguente attività strumentali:

- L'uso dei sistemi informatici e telematici;
- Gli approvvigionamenti di opere, beni e servizi;
- La gestione del ciclo attivo

2.3 Protocolli di prevenzione

- Contabilità, bilancio ed archivi
- Ciclo Attivo
- Finanziamenti pubblici
- Uso dei sistemi informatici
- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Personale e Regolamento per il reclutamento del personale
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

3. REATI INFORMATICI

3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001)

- Documenti informatici - Art. 491bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Art. 615-
quater c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche -
Art. 617quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni
informatiche o telematiche - Art. 617quinquies c.p.
- **Estorsione – Art. 629, comma 3, c.p.**
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici - Art. 635bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente
pubblico o comunque di pubblica utilità - Art. 635-ter. c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Art. 635quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o
interrompere un sistema informatico o telematico - Art. **635quater.1 c.p.**
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - Art. 635quinquies c.p.
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica - Art. 640-
quinquies c.p.
- Art. 1, comma 11, d.l. 150/2019.

3.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state

individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A. Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

- a. Gli approvvigionamenti di opere, beni e servizi

3.3 Protocolli di prevenzione

- Uso dei sistemi informatici
- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccoli acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)

4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.

- Associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- Associazioni per delinquere di stampo mafioso anche straniere - Art. 416 bis c.p.
- Scambio elettorale politico – mafioso - Art. 416 ter c.p.
- Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. 309/1990
- Sequestro di persona a scopo di estorsione - Art. 630 c.p.
- Riduzione in schiavitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - Art. 12, comma 3bis, d. lgs. n. 286/1998
- Disposizioni per il controllo delle armi - Art. 1.l. 895/1967, Art. 4 l. 895/1967, Art. 1 l. 110/1975, Art. 2 l. 110/1975, Art. 23 l. 110/1975

4.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di opere, beni e servizi
- B. Gestione del personale
- C. Gestione del ciclo attivo
- D. Adempimenti fiscali

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazioni le seguenti attività strumentali:

- a. Uso dei sistemi informatici
- b. Tenuta della contabilità, approvazione dei bilanci e gestione degli archivi

4.3 Protocolli di prevenzione

- Contabilità, bilancio ed archivi
- Ciclo Attivo
- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI

5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete - Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c.p.
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo - Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464 c.p.

5.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure di prevenzione utili nei seguenti

5.3 Protocolli di prevenzione

- Contabilità, bilancio ed archivi
- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)

6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Art. 474 c.p.
- Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minacciano violenza - Art. 513bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali - Art. 514 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. - Art. 517 ter c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio - Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 516 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - Art. 517 quater c.p.

6.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure di prevenzione utili nei seguenti

6.3 Protocolli di prevenzione

- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

7. REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO

7.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001

La definizione di reato con finalità di terrorismo è oggi contenuta all'art. 270sexies del codice penale che così recita: [1] *"sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia"*.

Il titolo primo del libro secondo del codice penale è specificamente rivolto a disciplinare i reati contro la personalità dello Stato, riconducibili alla definizione in esame

A queste condotte si devono poi aggiungere quelle che il diritto internazionale e comunitario andranno ad individuare in aggiunta. Ciò significa che la nozione deve integrata con quanto previsto dalla convenzione di New York del 1999, per cui deve considerarsi azione terroristica anche quella compiuta nel corso di conflitti bellici quando rivolte contro civili od obiettivi non esclusivamente bellici, i quali contribuiscano a diffondere paura e panico (Cass. Pen. n. 1072, 11/10/2006-17/01/2007). Inoltre, per consuetudine internazionale, immediatamente efficace nel nostro ordinamento in forza dell'art. 10 Cost. è richiesto substrato ideologico.

A questi reati si devono poi aggiungere tutte le altre ipotesi tipiche (con particolare riguardo a quelle lesive della pubblica incolumità o dell'ordine pubblico) non riconducibili a quelle qui indicate, purché rispondano alle caratteristiche oggettive indicate e dirette agli scopi descritti.

7.2 Le attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile.

8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI

8.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001

- Mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 583bis c.p.

8.2 Attività a rischio

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile.

9. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

9.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quinquies d. lgs. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile - Art. 600bis c.p.
- Pornografia minorile - Art. 600ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quater c.p.
- Pornografia virtuale - Art. 600quater.1 c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 600quinquies c.p.
- Tratta di persone – Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.
- Adescamento di minorenni - Art. 609undecies c.p.

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - Art. 603bis c.p.

9.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure di prevenzione utili nei seguenti

9.3 Protocolli di prevenzione

- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccoli acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti)
- Personale e Regolamento per il reclutamento del personale

10. GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO

10.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001

- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 184 D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 185 D. Lgs. n. 58/1998
- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 187bis D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 187ter D. Lgs. n. 58/1998

10.2 Attività a rischio

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile.

11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

11.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001

- Omicidio colposo - Art. 589 c.p.
- Lesioni personali - Art. 590 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 583 c. p.

11.2 Attività sensibili

AREE DI RISCHIO

Si rinvia al DVR della Società e, quando redatti, ai PSC e ai POS

11.3 Protocolli di prevenzione

La Società adotta tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e morale dei propri lavoratori ed in particolare affinché: a) l'esercizio dell'attività d'impresa sia svolto nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene e salute dei lavoratori sia considerato una priorità; b) i rischi per i lavoratori siano, per quanto possibile e garantito dall'evoluzione della migliore tecnica, evitati anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e meno pericolose e tali da mitigare i rischi alla fonte; c) i rischi non evitabili siano correttamente valutati ed idoneamente mitigati attraverso le appropriate misure di sicurezza collettive ed individuali; d) l'informazione e formazione dei lavoratori sia diffusa, aggiornata e specifica con riferimento alla mansione svolta; e) sia garantita la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; f) si faccia fronte con rapidità ed efficacia ad eventuali necessità o non conformità in materia di sicurezza emerse nel corso delle attività lavorative o nel corso di verifiche ed ispezioni; g) l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi e della comunità in cui la Società opera.

Al perseguimento delle finalità sopra esposte, sono destinate risorse organizzative, strumentali ed economiche con l'obiettivo di garantire la piena osservanza della normativa antinfortunistica vigente ed il continuo miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori e delle relative Protocolli di prevenzione.

In particolare, le Protocolli di prevenzione sono descritte nel DVR e di seguito riassunte.

Il datore di lavoro ha nominato

- Un RSPP esterno
- Il medico competente

I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

I lavoratori sono informati e formati a norma di legge.

Per i cantieri ex titolo IV d.lgs 81/2008

- E' redatto il POS
- E' nominato il CSE, ove necessario
- E' Redatto il PSC, ove necessario
- Gli affidamenti seguono alle verifiche di idoneità tecnico-organizzativa delle imprese esecutrici
- I sopralluoghi del CSE e le attività di coordinamento sono documentati

Gli impianti ed i locali sono dotati dei certificati e degli attestati a norma di legge.

Gli impianti e i sistemi antincendio non mantenuti in efficienza.

Il medico competente e l'RSPP compiono i sopralluoghi all'interno dei luoghi di lavoro, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, almeno con frequenza annuale.

La documentazione relativa è conservata presso la sede operativa della Società.

Alle misure sopra indicate si aggiungono quelle previste nel Codice Etico, nei protocolli del Modello, in particolare nel protocollo Approvvigionamenti e nel Regolamento per gli affidamenti sotto soglia, e nelle altre disposizioni aziendali in materia.

12. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

12.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione - Art. 648 c.p.
- Riciclaggio - 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - 648ter c.p.
- Autoriciclaggio - 648ter.1 c.p.

12.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di opere, beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione del ciclo attivo
- C. Tenuta della contabilità, redazione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali.

12.3 Protocolli di prevenzione

- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing
- Ciclo Attivo
- Finanziamenti pubblici

- Contabilità, bilanci e archivio.

13. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

13.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.1 d.lgs. 231/01

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493ter c.p.
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493quater c.p.
- Trasferimento fraudolento di valori – Art. 512bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Altri delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che offendono il patrimonio che hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

13.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure utili a fini di prevenzione nei seguenti

13.3 Protocolli di prevenzione

- Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
- Ciclo Attivo
- Contabilità, bilanci e archivio.

14. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE

14.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001

- Art. 171, comma, 1,lett. abis) L. 633/1941
- Art. 171bis L. 633/1941
- Art. 171ter L. 633/1941
- Art. 171septies L. 633/1941
- Art. 171octies L. 633/1941
- Art. 174quinquies L. 633/1941

14.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Pubblicazioni sul sito
- B. Installazione di software

Ai fini di prevenzione sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a. Approvvigionamenti di opere, beni e servizi

14.3 Protocolli di prevenzione

1. Uso dei sistemi informatici
2. Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
3. Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
4. Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

15. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

15.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25decies d.lgs. 231/01

- Induzione a non rende dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria -Art. 377bis c.p.

15.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure utili a fini di prevenzione nei seguenti

15.3 Protocolli di prevenzione

1. Contabilità, bilancio ed archivi
2. Ciclo Attivo
3. Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
4. Economato (piccolo acquisti e valori bollati)
5. Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
6. Personale e Regolamento per il reclutamento del personale
7. Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

16. REATI AMBIENTALI

16.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001

- Inquinamento Ambientale - Art. 452-bis c.p.
- Disastro ambientale - Art. 452-quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452-quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Art. 452-sexies c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 452-octies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727-bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di un habit all'interno di un sito protetto - Art. 733-bis c.p.
- Sanzioni penali [in materia di reflui] - Art. 137 d. lgs. 152/2006
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - Art. 256 d. lgs. 152/2006
- Bonifica dei siti - Art. 257 d. lgs. 152/2006
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art. 258 d. lgs. 152/2006
- Traffico illecito di rifiuti - Art. 259 d. lgs. 152/2006
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - Art. 452quaterdecies c.p.
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Articolo 260-bis d. lgs. 152/2006
- Sanzioni [in materia di tutela dell'aria] - Art. 279 d. lgs. 152/2006
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - Art. 1. L. 150/1992; Art. 2 L. 150/1992 ; Art. 3-bis L. 150/1992 ;Art. 6 L. 150/1992
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente _ Art. 3 L. 549/1993
- Inquinamento doloso [provocato dalle navi] - Art. 8 d. lgs. 202/2007
- Inquinamento colposo [provocato dalle navi] - Art. 9 d. lgs. 202/2007

16.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A. Gestione dei rifiuti e gestione delle emissioni

Ai fini di prevenzione sono inoltra state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a. Approvvigionamenti di opere, beni e servizi

16.3 Protocolli di prevenzione

- Ambiente
- Rapporti con le Pubbliche Autorità, comunicazioni all'ARERA, richieste di autorizzazioni e titoli abilitativi, ispezioni e verifiche
- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)

17. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/2001)

17.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 22 d.lgs. 286/1998 [comma 12 bis]
- Art. 12 d.lgs. 286/1998 [commi 3, 3bis, 3ter e 5]

17.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, nessuna delle fattispecie è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure utili a fini di prevenzione nei seguenti

17.3 Protocolli di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottate sono ritenuti in grado di eliminare ogni rischio di commissione astrattamente ipotizzabile. In particolare si richiamano i protocolli previsti per la regolazione di:

- A. Gestione del personale
- B. Gestione degli approvvigionamenti.

17.3.1 Attività a rischio

- Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
- Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
- Personale e Regolamento per il reclutamento del personale

18. RAZZISMO E XENOFobia (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001)

18.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 3 L. 654/975 [comma 3bis]

18.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

19 FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

19.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quaterdecies d.lgs. 231/2001

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

19.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

20. REATI FISCALI

20.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 d.lgs. 74/2000
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 d.lgs. 74/2000
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 d.lgs. 74/2000
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – art. 10 d.lgs. 74/2000
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 d.lgs. 74/2000
- Infedele dichiarazione – art. 4 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Omessa dichiarazione – art. 5 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Indebita compensazione – art. 10bis d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

20.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di opere, beni e servizi
- B. Gestione del ciclo attivo (fatturazioni)
- C. Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione anche le seguenti attività strumentali:

- a. Uso dei sistemi informatici

20.3 Protocolli di prevenzione

1. Contabilità, bilancio ed archivi
2. Ciclo Attivo
3. Approvvigionamenti (contratti estranei ed esclusi dal Codice dei contratti pubblici)
4. Economato (piccoli acquisti e valori bollati)
5. Regolamento per gli affidamenti sotto soglia (soggetti al Codice dei contratti pubblici)
6. Regalie, donazioni, sponsorizzazioni, marketing.

21. CONTRABBANDO

21.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexiesdecies d. lgs. 231/2001

- Delitti previsti dal d.lgs. 43/1973

21.2 Aree di rischio

Non si compiono operazioni in importazione.

22. DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

22.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001

- Furto di beni culturali Art. 518bis c.p.
- Appropriazione indebita di beni culturali Art. 518ter c.p.

- Ricettazione di beni culturali Art. 518quater c.p.
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali Art. 518novies c.p.
- Importazione illecita di beni culturali Art. 518decies c.p.,
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali Art. 518undecies c.p.
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici Art. 518duodecies c.p.
- Contraffazione di opere d'arte Art. 518quaterdecies c.p.

22.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state collocate nella fascia di attenzione Bassa le ipotesi di cui agli artt. 518bis e 518duodecies c.p., mentre le altre rientrano nella fascia Trascurabile.

23. RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

23.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione di beni culturali Art. 518sexsies c.p.
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici Art. 518terdecies c.p.

23.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Trascurabile.

24. REATI TRANSAZIONALI

Con legge n. 146/2006 sono state individuate alcune nuove ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti a seguito della commissione dei reati indicati all'art. 10, per il caso in cui assumano la caratteristica di reati transnazionali. La nozione di reato transnazionale è stata introdotta – recependo la Convenzione delle Nazioni Unite siglata a Palermo il 15/12/2000 – e così delineata all'art. 3 *“il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: (a) sia commesso in più di uno Stato; (b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; (c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; (d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato”*.

24.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi della L. 146/2006

- L'associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- L'associazione per delinquere di stampo mafioso - Art. 416 c.p.
- L'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. n. 309/1990
- Riciclaggio - Art. 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - Art. 648ter c.p.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.
- L'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri - Art. 291quater D.P.R. n. 43/1973
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - Art. 12 d. lgs. n. 286/1998 ;
- Induzione a non rende dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.
- Favoreggiamento personale - Art. 378 c.p.

24.2 Attività sensibili

Si rinvia alle corrispondenti fattispecie nazionali. L'ipotesi di favoreggiamento transnazionale è improbabile.